

«Ora alle aziende servono garanzie oltre gli 8 anni»

►L'Abi chiede di reintrodurre la misura ►Ma va anche favorita la rinegoziazione per evitare la moltiplicazione dei default dei vecchi impegni su scadenze più lunghe

«DOPO LA PANDEMIA NON C'È SOLO UN PROBLEMA DI LIQUIDITÀ MA ANCHE DI SOSTENIBILITÀ»

LE RICHIESTE

ROMA Faro dell'Abi sui prestiti alle imprese. Per aiutare le aziende a superare i debiti e a risollevarsi in una fase in cui il caro energia morde, secondo l'Associazione bancaria italiana servono maggiori garanzie statali sui finanziamenti. «Per agevolare le banche nel loro supporto all'economia, chiediamo che vengano reintrodotte le garanzie su scadenze oltre gli otto anni per consentire alle imprese di rendere il livello di debito più sostenibile», così ieri Giovanni Sabatini, durante l'audizione in commissione Finanze a Montecitorio. Il direttore generale dell'Abi, l'associazione che riunisce le banche italiane, ha ricordato che il quadro regolamentare europeo rende quasi impossibile per gli istituti, anche a causa della nuova definizione di default, accordare misure di concessione alle imprese affidate. «Perciò è necessario che la politica regolamentare si sposti verso un approccio più flessibile, per evitare che una inappropriata classificazione a default comprometta irrimediabilmente l'accesso al credito e le prospettive di ripresa di una larga fascia di clienti, resi

più fragili dalle situazioni eccezionali che stiamo attraversando». Di qui la proposta sulle garanzie. «Per consentire alle imprese di rendere il livello di debito più sostenibile sarebbe anche opportuno - ha rimarcato Sabatini - reintrodurre misure di garanzia per favorire la rinegoziazione del debito in essere su scadenze più lunghe, lasciando alle imprese maggiori risorse per far fronte all'incremento dei costi dell'energia e per realizzare gli investimenti programmati».

IL QUADRO

In questo caso la richiesta è per una modifica del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, utile a consentire la prestazione di garanzia su durate significativamente più lunghe rispetto agli attuali 6-8 anni. Insomma, per tendere la mano alle imprese italiane ora le banche chiedono che le garanzie straordinarie previste nel temporary framework siano ampliate e non riguardino solo i nuovi finanziamenti, ma anche le ristrutturazioni.

Rispetto alla pandemia, ha spiegato sempre il direttore generale dell'Abi, oggi non c'è solo un problema di liquidità per le aziende, ma anche di sostenibilità del debito. «Dall'incremento dei tassi di interesse è atteso anche un impatto negativo diretto sui bilanci bancari per effetto della riduzione del valore del portafoglio dei titoli contabilizzati al prezzo di mercato, in particolare dei titoli di Stato».

F.Bis.



Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %